

Cultura & Spettacoli

cultura@laprovinciacr.it

IL FUTURO DEL PONCHIELLI



«Condivisione trasparenza e imparzialità dovrebbero caratterizzarci. Non è successo»

«Il ricambio di Angela Cauzzi era naturale, ma è mancato ogni rispetto»

«Scelta basata sull'amicizia. Tutto legale, però non si è mai vista una cosa del genere»



Pizzetti: «Sconcertante e ai confini dell'etica»

«Siamo di fronte a uno snaturamento delle nostre ragioni di fondo, è stata una forzatura

di **BARBARA CAFFI**

■ **CREMONA** Il tono è calmo e pacato, ma le parole sono affilate come lame. **Luciano Pizzetti**, deputato dal 2018 ma con un curriculum politico che nasce ai tempi della prima Repubblica e che ha seguito le sorti e le evoluzioni dal Pci al Pd, scende in campo sulla questione Ponchielli. «Sconcertante» e «vergognosa» sono gli aggettivi più frequenti in relazione a una vicenda che da mesi surriscalda la politica locale.

Onorevole Pizzetti, perché intervieni sul Ponchielli e perché lo fa ora?

«Sono un parlamentare della Repubblica e del territorio, ritengo normale occuparmi di quello che succede. Intervengo solo dopo il Consiglio comunale di lunedì, per il rispetto che ho verso le istituzioni, ma adesso mi pare necessario parlare. Ho contribuito a dare vita a questa amministrazione sulla base di principi che ora vedo disattesi. Vorrei fare però una premessa. Ci tengo a esprimere la mia solidarietà a **Maria Vittoria Ceraso** perché fanno parte della cultura politica del centro sinistra la sfera del diritto, la presunzione di innocenza e ogni garanzia. Ha subito un attacco cattivissimo (da parte di **Luca Burgazzi**, ndr) in un momento in cui peraltro l'indagine che la riguarda



Angela Cauzzi. In alto, Luciano Pizzetti e Gianluca Galimberti

è allo stato embrionale. Conosco Maria Vittoria da molti anni, mi rammarico per ciò che è successo».

L'immagine dei banchi vuoti in Consiglio era desolante. Non è uscita solo la minoranza, ma anche alcuni componenti della maggioranza e si è rischiato il mancato raggiungimento del numero legale...

«Purtroppo sono cose che capitano quando si introducono elementi di divisione e si va contro i temi della condivisione, della trasparenza, dell'im-

parzialità, dell'ascolto. Sono logiche che peraltro non dovrebbero appartenere a questa amministrazione, a un'amministrazione di centro-sinistra che si fa vanto di un certo tipo di azione politica. Quella del Ponchielli è stata una pessima pagina, parlano i fatti, che sono inconfutabili. Una vicenda vergognosa».

Come giudica quindi questa vicenda nel suo complesso?

«Sconcertante, fin dall'inizio. **Angela Cauzzi** è stata di fatto licenziata mesi fa dopo un'im-



Andrea Cigni entrerà in carica il prossimo 1 gennaio

provvida intervista dell'assessore alla Cultura. Stiamo parlando di una professionista capace e stimata a livello nazionale che ha fatto molto per la crescita del nostro teatro. Certo dopo anni di pregevole servizio e raggiunta la pensione il ricambio era naturale. Un ricambio, però, con rispetto e gratitudine, non con indecorosa brutalità. Le persone perbene hanno una storia e un valore che non dovrebbero essere mai sfregiati. Avrebbe meritato un picchetto d'onore, la stanno trattando come l'ultimo bi-

schero che passa per strada. Il metodo usato è vergognoso, fa male a lei e fa male ad **Andrea Cigni**, il nuovo sovrintendente».

Lei conosce Andrea Cigni?

«No, immagino sia un bravo professionista. Il problema non è lui, ma il fatto che sia stato imposto con forzature che hanno fatto strame delle buone regole di condotta politica».

Ha detto che i fatti sono inconfutabili. Può riassumere come si è arrivati alla nomina del

